

IL COMUNE DI COLLI DEL TRONTO, NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE, RICORDA UN FIGLIO ILLUSTRE:

IL PITTORE FERDINANDO CICONI (1831-1886)

SUCCESSO DELLA MOSTRA ANTOLOGICA COMPRENDEnte 53 QUADRI

di Serafino Camilli



Commemorazione del pittore Ferdinando Cicconi. Parla il Pres. della Provincia Carbone, presenti il sindaco di Colli Giacobetti ed altre autorità.

“È un vero peccato che per far conoscere le opere di un pittore di tale levatura siano stati fatti trascorrere tanti anni!” - Queste le parole di un visitatore che ammirava stupito le tele di Ferdinando Cicconi esposte nelle sale del municipio di Colli del Tronto in occasione del primo centenario della morte dell'artista. La mostra, infatti, ha rappresentato una piacevole sorpresa perchè solo pochi conoscevano le opere del Cicconi che sono conservate quasi tutte in collezioni private.

Ferdinando Cicconi nacque a Colli del Tronto nel 1831 da una famiglia di modesti artigiani e seguì gli studi di grammatica presso il seminario di Ascoli Piceno. Nel 1848, avendo dimostrato grande predisposizione per le arti, si iscrisse alla scuola comunale di disegno diretta da Ignazio Cantalamessa ed i suoi lavori furono tanto apprezzati da meritarsi l'elogio del Confaloniere ascolano

che lo reputò degno di una medaglia di incoraggiamento.

Nel 1852, grazie al contributo del comune del suo paese natale, si trasferì a Roma dove si formò sotto la guida di valenti pittori dell'epoca quali il Minardi, il Coggetti ed il Podesti che lo aiutarono ed incoraggiarono perchè ebbero subito la sensazione che il giovane marchigiano possedeva le doti per diventare un giorno un valente pittore. A Roma, il giovane Cicconi si dedicò anche allo studio della scenografia perchè, in questa attività, prevedeva conseguire più facili ed immediati guadagni ma, convinto dal Minardi, riprese con forza gli studi di pittura classica e frequentò l'Accademia di S. Luca, la scuola di pittura storica di Carlo De Paris e le lezioni di prospettiva del prof. Angelini.

La permanenza a Roma del Cicconi non fu, però, facile perchè le spese necessarie per il suo mantenimento e

maestri i quali gli dettero la possibilità di decorare la chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, il palazzo del Drago, il villino del principe Panfilì a Porta S. Pancrazio.

Dopo aver insegnato per due anni nelle scuole di disegno serali romane nel 1861 vinse il concorso per insegnare disegno nelle scuole tecniche di Fabriano. Nella cittadina marchigiana dipinse una tela raffigurante una scena “dell'INQUISIZIONE”, eseguì decorazioni in casa Milani e Mercurelli e le scene ed il sipario del locale teatro.

Nel 1870 - con grande rimpianto dei fabrianesi che lo stimavano come pittore e docente - si trasferì ad Ancona perchè era risultato vincitore di una cattedra presso il locale Istituto Industriale.



“Cristoforo Colombo nel carcere di S. Domingo”; il dipinto fu commissionato per il centenario Colombiano nel 1875.

per l'acquisto del materiale occorrente per la sua attività aumentavano continuamente. Per integrare il modesto contributo familiare, il giovane alternò allo studio l'attività lavorativa dando lezioni private e ritraendo giovani di ricche famiglie.

A superare queste difficoltà, lo aiutarono anche i suoi

Nel corso della sua pur breve vita, vinse importanti premi ed un quadro raffigurante lo “SBARCO di CRISTOFORO COLOMBO” - attualmente in U.S.A. - fu riprodotto su un francobollo commemorativo emesso dalle poste americane.

Fra le tante opere del Cicconi che abbiamo ammirato